

VR 248

Villa Albertini, Zenatelli

Comune: Negrar

Frazione: Arbizzano

Via San Francesco, 17

Irvv 00000908

Ctr 123 SE



316

enfasi alla parte centrale: una serie di linee verticali, che partono da terra e superano anche la copertura, inquadrano le tre campate differenziandole da tutte le altre. Al piano terra le linee sono costituite dalle colonne che sorreggono il balcone e dalle rispettive paraste in corrispondenza della parete. Al primo e secondo piano delle lesene lisce continuano l'unione in verticale delle campate che si conclude in corrispondenza del tetto con le due statue femminili, in cattivo stato di conservazione, e i due pinnacoli piramidali. In corrispondenza del poggiatesta si apre un bel portale neoclassico sormontato da timpano



La villa sorge ai margini del centro abitato di Arbizzano ed è circondata da un ampio parco di discrete dimensioni racchiuso entro un solido muro di cinta e confinante con le proprietà di altre due ville importanti. Di proprietà della diocesi di Verona, la villa ospitò nel dopoguerra l'istituto Salviamo il fanciullo che terminò la sua attività nel 1980: da un po' di tempo ospita il centro diocesano di pastorale per preadolescenti A. Valzer. L'edificio padronale consiste in una massiccia costruzione ottocentesca fatta costruire dal benemerito don Pietro Alberini, fabbricata, secondo le tradizioni dell'epoca, con piani nettamente marcati nella facciata in stile neoclassico



ornata solo da un pesante balcone sostenuto da quattro tozze colonne. Il Messedaglia l'ha paragonato addirittura a una caserma per la morfologia estremamente severa dei suoi prospetti. Il confronto con alcune cartoline d'epoca, conservate presso la Biblioteca civica di Verona, evidenzia alcune modifiche subite dalla fabbrica, in particolare la costruzione del corpo a destra. Fiancheggiano l'edificio le tradizionali costruzioni rustiche che nel corso del tempo hanno subito una serie di adattamenti per essere adeguate alle diverse esigenze.

L'edificio, molto allungato, presenta la facciata principale caratterizzata dalla volontà di dare maggior

triangolare sorretto da due mensoline ai lati. Nella parte superiore della parete rimangono ancora tracce di un affresco che raffigura un mietitore che forse, in passato, ne animava e ingentiliva le forme. Il resto del prospetto presenta finestre con cornice semplice al piano terra e all'ultimo, mentre quelle del piano nobile sono animate da davanzali e cornici salvagocce modanati. Una serie di mensole sorreggono la gronda che completa la facciata.

Un angolo della villa (Archivio IRVV)

Facciata principale della villa con le quattro direttrici verticali che danno maggior enfasi alla parte centrale (Archivio IRVV)

